

LA "PALESTRA DELLA MENTE" GESTITA DA VOLONTARI, L'INIZIATIVA APERTA A GIOVANI DAI 7 AI 17 ANNI

La stanza dove i bambini inventano i videogiochi

Sbarca agli Erzelli "CoderDojo" con le lezioni di software

DOMANI IN PROVINCIA

In un video le donne della Resistenza a Sampierdarena

DIMOSTRARONO lo stesso coraggio e valore dei partigiani uomini e come loro subirono dai nazifascisti rappresaglie, torture, deportazioni. Alle donne partigiane, che nella lotta per liberare l'Italia si batterono anche per affermare l'emancipazione e la coscienza femminile in una società i cui pregiudizi continuavano a pretenderle subalterne e sottomesse, è dedicato domani alle ore 17 nel salone del consiglio provinciale a Palazzo Doria Spinola l'incontro "La Resistenza delle donne" organizzato da Provincia e Festival dell'Eccellenza femminile con la partecipazione di molti enti e associazioni, esperti, testimonianze e la proiezione del docuvideo "Donne per la libertà - Resistenza a Sampierdarena" realizzato dallo staff giornalistico e audiovisivo della Provincia. All'incontro, condotto da Giovanna Rosi, prendono parte Piero Fossati, Consuelo Barillari, Giacomo Ronzitti, Roberta Cairoli, Tiziana Bartolini, Valeria Palumbo, Marilena Chirivì, Wjima Badalini, partigiana combattente Croce al merito di guerra, Caterina Grisanzio e Ornella Visca. "Donne per la libertà - Resistenza a Sampierdarena" racconta le storie di Tamara, Marietta, Valeria, Emilia, Ivonne, nomi di battaglia partigiane di un gruppo di protagoniste della lotta di Liberazione che vivevano e agivano nella zona di Sampierdarena. Entrate nelle Sap svolsero indispensabili funzioni di diffusione dei materiali, raccordo e assistenza alle azioni e durante il grande sciopero del gennaio 1944 nelle fabbriche furono loro a staccare la corrente dai quadri elettrici. Nella retata nazifascista dell'agosto '44 vennero arrestate anche dieci partigiane e fra loro Rina Chiarini, moglie di Remo Scappini, presidente del Cln ligure, incinta che per le torture abortì e Iolanda Cioncolini "Clara" deportata e poi fortunatamente sopravvissuta al lager.

derDojo al National Software Centre della città di Cork, riscuotendo un immediato successo. Da quel momento in poi si è innescata una reazione a catena: attraverso il sito ufficiale del progetto, in cui viene spiegato come creare nuovi dojo, il fenomeno è dilagato in tutta l'Irlanda. Oggi si registrano trecento dojo in tutto il mondo. «All'interno di ogni dojo si possono sviluppare diversi approcci alla programmazione - spiega Luca Nardelli, 22 anni, universitario di origini trentine, volontario del progetto - siamo partiti utilizzando "Scratch", una piattaforma accessibile attraverso una normale rete internet che utilizza un linguaggio molto semplice, permettendo ai ragazzi di realizzare un piccolo videogioco con protagonista un gatto».

Anche il linguaggio utilizzato durante le lezioni è coinvolgente e pensato per i giovani. «Il luogo in cui operiamo viene chiamato "dojo", cioè palestra, e i partecipanti "ninja" - continua Luca - noi siamo i "mentor", abbiamo il potere di trasmettere sapere e di far salire di grado i ragazzi. Esistono infatti delle cinture, proprio come nelle arti marziali, che possono essere conquistate a seconda della maestria tecnologica mostrata negli allenamenti. Perché ho aderito? Ho sempre fatto animazione in alcuni villaggi vacanze, CoderDojo mi offre la possibilità di unire questa mia voglia di giocare con un'altra mia grande passione: la tecnologia. Anche noi mentor impariamo cose nuove: nella prima lezione un bambino, nel giro di un'ora, aveva già creato un piccolo videogioco in cui spiegava come smettere di fumare. Le nuove generazioni sono incredibili».

Per iscriversi è necessario registrarsi su "genova.talentgarden.org". «È una formazione fondata sul gioco, ma che può diventare fondamentale per un futuro lavoro - conclude Carola Pescio Canale, 23 anni, studentessa di Economia - stiamo lavorando alla struttura della prossima lezione, vedremo come risponderanno i nostri piccoli ninja».



Un gruppo di bambini nella stanza delle invenzioni seguiti dai tutor

LA STORIA

CLAUDIO CABONA

UNA PALESTRA per allenare la mente, una nuova frontiera del gioco intelligente e del volontariato. «L'ha detto anche Obama: "non limitatevi a comprare un videogame, createne uno"», racconta con il sorriso Francesco Boano, 31 anni. Anche a Genova è arrivato "CoderDojo", un movimento mondiale senza scopo di lucro che organizza lezioni di programmazione di software e videogiochi per bambini e adolescenti dai 7 ai 17 anni, unendo l'aspetto ludico a quello dell'apprendimento. A febbraio ad aprire le porte a questo progetto, che ha raccolto consensi in tutto il mondo, è stato il Talent Garden, il campus di coworking sulla collina degli Erzelli. «Dopo aver trovato lo spazio, l'obiettivo era reclutare i volontari - spiega Francesco, coordinatore dell'iniziativa - si sono fatti avanti giovani eterogenei: dall'universitario che studia economia al ricercatore dell'Iit, passando per l'appassionato di videogiochi e perfino alcuni scout. Tutti accomunati dal desiderio di far giocare i partecipanti, trasmettendo anche delle conoscenze. La prima lezione, della durata di un paio d'ore, ha visto l'adesione di più di venti bambini, usciti entusiasti e felici dall'esperienza. È importante sottolineare come questa "palestra della mente" sia diretta esclusivamente da volontari, sia gratuita e aperta a tutti, basta portarsi un pc portatile da casa. Chiunque può diventare un animatore, basta studiare alcune

IDEE VINCENTI
Nel primo incontro un partecipante ha inventato un programma contro il fumo

piattaforme utili per lo svolgimento del corso, sul web si trovano dei tutorial molto semplici da capire. Queste sono le basi fondanti del CoderDojo».

Un luogo fisico che aiuta a creare mondi virtuali, «tranquilli, non è Matrix», scherza Francesco. Tutto è cominciato in Irlanda, nella scuola del programmatore James Whelton che, agli inizi del 2011, ha notato un

grande interesse da parte di alcuni studenti per la programmazione dell'iPod Nano, e così ha deciso di creare un corso ad hoc in cui spiegare le basi della materia. Nello stesso anno ha incontrato Bill Liao, un imprenditore e filantropo, interessato a trasformare il progetto in qualcosa di più grande di un semplice incontro doposcuola. Dopo pochi mesi, nel giugno 2011, ha preso vita il primo Co-

COMPRA **TROVA** COMPRA
ORO ORO

TIÜ SÈ, Ü SCIÜ "TROVA"
Ü L'È ABELINOÜ

**CORRI!
CORRI!**

Ü L' ACCATTA L'OÜ
A IN PREXIÜ ESAGEROÜ

via **S VINCENZO** via **XXV APRILE**
via **SESTRI BUSALLA PEGLI**

SAVONA CHIAVARI IMPERIA RAPALLO

Talmente buone da portarle via.

Le insalate e i piatti freddi con le eccellenze d'Italia,
AL MOODY O TAKEAWAY

Puoi anche ordinarle su:
WWW.MOODYGENOVA.IT

MOODY Solo qualità. La differenza è tutta qua!

Largo XII Ottobre 47-51r (GE)
Tel. 010 566722

PASTICCERIA SVIZZERA 1910